

**FORMAZIONE.** Mondo imprenditoriale unanime nel chiedere al governo di rivedere il taglio ai progetti per i giovani

# Alternanza scuola-lavoro «Un grave errore dimezzarla»

Confindustria: «Stage utili alle aziende, che testano la preparazione degli studenti». Apindustria: «Così i ragazzi conoscono i futuri luoghi di lavoro»

Francesca Lorandi

«Che senso ha tagliare risorse che sul bilancio dello Stato non pesano? Ridurre incentivi che servono a rendere più fluido l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro?». Il Governo nell'ultima manovra ha confermato quelli che nei mesi scorsi erano i timori del mondo della scuola ma anche delle imprese: i finanziamenti destinati all'Alternanza scuola-lavoro sono stati più che dimezzati, così come il numero delle ore da dedicare a questi progetti, ridenominati «Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento».

**GLI IMPRENDITORI.** E il pensiero di Davide Zorzi, presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Verona, che ha anche la delega alla formazione, riassume la posizione dei colleghi che sono alla guida delle altre associazioni di categoria: «Questi progetti sono importanti per gli studenti ma anche per gli imprenditori, che possono così render-

**Bosco (Upa e Confartigianato):**  
«Una logica che penalizza il Nord dove il sistema ha un ruolo rilevante»

**Riello (Camera di commercio):**  
«Molta richiesta perciò abbiamo stanziato contributi ad hoc»

si conto del livello di preparazione della futura forza lavoro. La conseguenza sarà che le uscite in aziende riguarderanno per lo più istituti tecnici e professionali, dove le ore tagliate sono meno, mentre le scuole faranno ancora più fatica a gestire questi progetti».

Una «follia pura» per Renato Della Bella, presidente di Apindustria Verona. «Tutti gli associati che hanno ospitato studenti hanno avuto un riscontro positivo», spiega, aggiungendo che due ragazzi li ha ospitati anche nella sua azienda, «ed è stata una importante esperienza per entrambe le parti. Tanto che come Api abbiamo deciso di avviare il progetto della "fabbrica aperta", rivolto ai ragazzi che stanno finendo le scuole medie: visitando l'istituto superiore di loro interesse possono anche entrare nelle aziende all'interno delle quali, al termine di quel determinato percorso, potrebbero trovare lavoro. Queste iniziative sono importanti per noi, considerando anche che facciamo a trovare personale».

«In un incontro con il vicepremier Luigi Di Maio, prima della fine dell'anno, abbiamo sottolineato il problema che avrebbe rappresentato la riduzione dei fondi per i progetti di alternanza», ricorda Valeria Bosco, segretario di Confartigianato Verona e direttore di Upa Servizi. «Ci ha risposto che la scelta è motivata dalle differenze "ambientali" tra il Nord e il Sud del Paese. Una logica che non comprendiamo, perché così si penalizzano le aree nelle quali, invece, l'alternanza gioca un ruolo rilevante».

In Germania, la quota di under30 che lavora e contemporaneamente studia o è in formazione, è del 22,4%. In Europa si arriva al 14,6%, men-

tre in Italia siamo al 4,1%. Le aziende del territorio hanno iniziato a capire l'importanza di investire questa rotta: la provincia di Verona si attesta all'undicesimo posto in Italia, con il 17,5% di imprese pronte ad accogliere giovani.

**I NUMERI.** I dati sono riferiti al 2017: visti i numeri del Registro Alternanza scuola-lavoro tenuto dalla Camera di Commercio, c'è da scommettere che la percentuale nel corso del 2018 sia aumentata. «Sono trascorsi tre anni dall'introduzione obbligatoria nei percorsi scolastici dell'alternanza scuola-lavoro», spiega il presidente della Camera di Commercio di Verona Giuseppe Riello, «e il bilancio è senz'altro positivo. Al Registro sono iscritte 1.057 tra imprese, enti e associazioni veronesi che offrono percorsi di alternanza, ma la richiesta delle scuole è molto superiore. Di qui la promozione di questi progetti attraverso l'erogazione di contributi ad hoc. La Camera di Commercio ha stanziato 365mila euro per l'erogazione di voucher alle Pmi e micro imprese accolgano studenti, il bando aprirà il 4 marzo prossimo».

Lo scorso anno questo bando è stato utilizzato anche dalle imprese associate a Confcommercio: «Alcuni studenti sono stati ospitati in negozi, per svilupparne e migliorarne la comunicazione», racconta il coordinatore dell'area associativa Paolo Caldana, «altri, orientati verso una professione legata al turismo, hanno fatto dei periodi in strutture alberghiere e anche noi in associazione ne abbiamo ospitati alcuni. E siamo tutti d'accordo nel dire che è una importante iniziativa». •



Davide Zorzi



Valeria Bosco



Renato Della Bella



Giuseppe Riello

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

